



Mazzuca lancia l'allarme per San Vito: «Gentile ha bloccato il contratto di quartiere»

Il sindaco ritrova i numeri

Ventidue consiglieri in aula per l'approvazione della variazione di bilancio

di MARIA F. FORTUNATO

NON SONO stati 24 i consiglieri presenti in aula, come aveva pronosticato il sindaco. Sono stati 22 e comunque sufficienti ad approvare la variazione di bilancio, rinviata per mancanza di numeri nell'ultima seduta. Raggiungerli non è stato semplice. Ad inizio lavori, i presenti sono 26, ma con 4 consiglieri d'opposizione e i tre del gruppo di Bartolomeo. Per scongiurare il rischio di restare senza numeri a discussione avviata, la maggioranza con Antonio Ciacco chiede la convocazione di una conferenza dei capigruppo che concorda un'unica discussione dei 4 punti in programma (variazioni di bilancio, comunicazioni della Corte dei Conti, chiusura swap). Un altro brivido la maggioranza lo avverte però al rientro in aula: la Lucente presenta la prima pratica in pochi minuti e in aula l'agognato ventunesimo non c'è. Gianluca Greco sollecita la verifica del numero legale, ma Ciacco lesto ricorda che la Lucente le pratiche deve ancora presentarle tutte. L'assessore al bilancio riprende la parola e al termine in aula i numeri finalmente ci sono. In più, rispetto all'ultimo consiglio che aveva raggiunto al massimo i 19 voti, questa volta erano presenti anche il verde Falcone e i consiglieri Fuoco e Sacco. Assenti Mimmo Frammartino e Pietro Belmonte, non hanno partecipato al voto l'opposizione e il gruppo di Bartolomeo, Greco e Furlano. Perché per Bartolomeo «qui si vuole che si voti a comando e noi non ci stiamo»

Chiusi gli swap e destinati 3,4 milioni alle strade

e poi «non è possibile essere esclusi dalla riunione di maggioranza perché in un'intervista televisiva ho lamentato le cose che non vanno». Dei 22 presenti, in 21 hanno votato a favore, mentre Spataro si è astenuto. «Resto in aula perché non voglio consentire a nessuno di fare il ventunesimo» ha detto.

LA RELAZIONE. La variazione di bilancio riguarda i fondi residui, derivanti da alcuni titoli obbligazionari e pari a circa 3,4 milioni di euro, che saranno destinati a lavori sulle strade cittadine. La Lucente traccia poi il lungo elenco di risposte del Comune ai rilievi della Corte dei Conti. Riferisce che l'amministrazione ha ridotto di 445 mila euro il fondo per i dipendenti, che le somme relative al recupero dell'evasione fiscale e alle multe sono crediti certificati perché iscritti a ruolo, che i debiti fuori bilancio sono in diminuzione. Per quanto riguarda gli swap, il consiglio comunale proprio ieri ne ha ratificato la chiusura. Infine, sul pignoramento dell'ufficio del commissario per l'emergenza ambientale, relativo ad un vecchio contenzioso, la Lucente riferisce che il Tar del Lazio ha accolto la richiesta di sospensiva.

SAN VITO. Il capogruppo del Pd Giuseppe Mazzuca riprende la denuncia del consigliere regionale Carlo Guccione e critica l'assessore ai Lavori pubblici Pino Gentile sullo stop al piano casa da 150 milioni di euro. «All'interno c'era anche il finanziamento per il contratto di quartiere di San Vito, che avrebbe qualificato una zona degradata e assegnato nuovi e dignitosi alloggi. Gli assessori del centrodestra negano risposte al problema del disagio abitativo - ha detto Mazzuca - e mettono in ginocchio i Comuni che avevano già programmato investimenti. Per questo oggi il voto del Pd è ancora più convinto a favore del centrosinistra. Le istituzioni non possono cadere nelle mani del centrodestra».

IL RICORDO. Su richiesta di Sergio Nucci il Consiglio ha osservato un minuto di silenzio per ricordare il compianto Silvio Cavalcati.



Mazzuca, Ambrogio e Ciacco alle prese con i numeri della maggioranza (foto Tosti)

Scriveteci sul nostro blog www.ilquotidianodellacalabria.it